

» di già prevediamo, e gravissimamente ne siamo angustiati ; quai
 » poi cattivi effetti debba partorire ancora nella Repubblica, Voi
 » medesimi il vedrete. A questo fine aver mira quel vostro editto
 » facilmente ciascun prudente uomo intenderà. Che se realmente
 » intenzione vostra fu, che si riformassero gli ordini regolari, che
 » Voi giudicate malsani : non tocca alla potestà laicale il medicar
 » questi mali, nè possono produrre salute que' rimedj, che avete
 » creduto doversi loro applicare, ma conducono quelli ordini ad una
 » necessaria estinzione; dai quali però pii istituti e rettamente am-
 » ministrati, il concilio di Trento giudicò nascere alla Chiesa di Dio
 » molto splendore ed utilità. E perciò non credete, che questi or-
 » dini fossero tolti ove corrotta fosse la vecchia e regolar disciplina:
 » ma ristorata essa prudentemente e providamente, dovessero nella
 » Chiesa ritenersi : Dunque dalla potestà della Chiesa e della Sede
 » apostolica debba richiedersi la riforma de' regolari, acciò legitti-
 » mamente, a proposito ed efficacemente si richiamino all' antica
 » disciplina. In oltre abbastanza non potiamo maravigliarsi, che
 » giudicate, che possino essere cangiate con la vostra sola autorità
 » le leggi e statuti di ciascun ordine, secondo lo spirito delle quali
 » gli uomini religiosi hanno a Dio con solenne voto promesso di
 » regolare la loro vita ; poichè avevano considerato, che l' ordine
 » regolare, a cui si ascrivevano era costituito con l' intervento della
 » legittima podestà, ed era stato nel vostro Dominio ricevuto col
 » consenso de' vostri maggiori. Scorgendosi adunque da quel vostro
 » editto, che le sacratissime leggi della Chiesa si distruggono, che
 » i diritti della Sede apostolica si frangono, che i religiosi sono quasi
 » scacciati dall' uso della lor propria istituzione ; non può essere,
 » che delle anime vostre non m' increzca, le quali per sommo di-
 » sprezzo della Chiesa, o disegnando o meditando altre ingiurie:
 » dopo le altre contro di essa, con tanti lacci avete legate le vostre
 » coscienze.

» Imperciocchè, dilette figli, nobili uomini, osservate in quali
 » dirupati e precipitevoli luoghi vi ha condotti una certa falsa